Anno 1872. Roma - Giovedì, 18 Luglio Num. 197

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25: Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via dalla Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 873 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 9 dell'allegato *D* della legge del 19 aprile 1872, n. 759 (Serie 2ª);
Sulla proposta del Ministro delle Finanze,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il permesso di attingere acqua dalle sorgenti e polle salse e di asportare sabbie marine o terre salifere potrà essere accordato solo per uso igienico o per l'emendamento dei terreni.

Art. 2. Chiunque intenda di ottenere il permesso di cui all'articolo precedente dovrà farne domanda all'Intendenza di finanza della provincia, corredandola di un attestato medico in caso di uso igienico, o di un certificato del Comizio agrario nel caso di uso per emendamento di terreni. Il certificato del Comizio agrario indicherà la situazione e l'estensione dei terreni da emendare.

Art. 3. L'intendente, riconosciuto che dall'accoglimento della domanda non può risultare danno al monopolio del sale, rilascerà il permesso, determinandone la durata e le cautele. Questo permesso sarà meramente personale, e sarà valido solo pel tempo per il quale sarà stato accordato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 giugno 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 874 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 11 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata opera di pubblica utilità l'ampiamento della caserma detta del *Carmine* in Catania.

Art. 2. Alle espropriazioni a tal uopo occorrenti, e che verranno designate dal predetto Nostro Ministro, si procederà a senso della succitata legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 14 giugno 1872.

VITTORIO EMANUELE.

RICOTTI.

Il N. 926 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 30 giugno 1872, n. 884 (Serie 2ª);
Viste le leggi 26 luglio 1868, n. 4513, e 31 dicembre 1870, n. 6179;
Sulla proposizione del Ministro delle Finanze;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. unico. È approvato l'unito regolamento per l'applicazione dell'imposta sui terreni per gli anni 1871 e 1872 in quelli fra i comuni del compartimento catastale ligure-piemontese nei quali non ebbe luogo la revisione contemplata dalla legge 31 dicembre 1870, n. 6179.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 17 luglio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Regolamento *per l'applicazione dell'imposta sui terreni nel compartimento ligure-piemontese in esecuzione della legge 30 giugno 1872, n. 884 (Serie 2ª).*

Art. 1. Nelle provincie del compartimento ligure piemontese nelle quali non furono dalla Commissione provinciale esaminati e risoluti i reclami ammessi dal regolamento 8 gennaio 1871, n. 1 (Serie 2ª), intorno all'imposta sui terreni, si procederà giusta le norme segnate nel presente regolamento.

Art. 2. Il contingente provinciale d'imposta sarà, per gli anni 1871 e 1872, ripartito in contingenti comunali sì e come lo fu nell'anno 1870 in esecuzione della legge 26 luglio 1868, n. 6179, salvo il disposto dall'articolo seguente.

Art. 3. Sono ammessi i reclami dei comuni sui contingenti comunali:

a) Quando si verifichi essere stata attribuita ad un comune la rendita di uno o più contribuenti che doveva attribuirsi ad altro comune;

b) Quando le operazioni di revisione prescritte dalla legge 26 luglio 1868 non siano state eseguite dalla Commissione provinciale, e sia perciò il contingente comunale stato determinato sulla base delle antiche quote.

Art. 4. I reclami di cui all'articolo precedente debbono essere fatti mediante apposita deliberazione del Consiglio comunale.

I reclami menzionati alla *lettera b* del citato articolo possono essere presentati tanto dal comune direttamente interessato quanto da qualunque altro comune della provincia.

Art. 5. Il riparto dell'imposta nell'interno del comune avrà luogo sulla base adottata pel 1870, salvo le determinazioni prese dal ministro delle finanze secondo il disposto dagli articoli 5 e 6 del regolamento 8 gennaio 1871.

Art. 6. In tutti i comuni nei quali il contingente deve ripartirsi sulla base delle rendite accertate o rivedute, ogni contribuente ha facoltà di reclamare circa la rendita ad esso o ad altri ascritta. Può anche reclamare il sindaco, in seguito a deliberazione del Consiglio comunale, nell'interesse della migliore distribuzione delle rendite nel comune.

Questi reclami non potranno mai riguardare la diminuzione del contingente comunale.

Art. 7. Ogni reclamo, corredato dei documenti giustificativi, debbe specificatamente indicare le partite di rendita delle quali si chiede la modificazione.

Art. 8. Non sono ammessi in verun caso reclami concernenti a materia che abbia formato oggetto di decisione della Commissione provinciale di cui nel regolamento 8 gennaio 1871.

Art. 9. I reclami debbono essere trasmessi al Ministro delle Finanze non più tardi del 5 settembre 1872.

Art. 10. È instituita una Commissione di sette membri, oltre ad un segretario senza voto deliberativo, che saranno nominati per decreto Reale.

Art. 11. La Commissione ha l'incarico di esaminare tanto i reclami contemplati nel presente regolamento, quanto quelli che, prodotti a termini del regolamento 8 gennaio 1871, non furono decisi dalla Commissione provinciale, e di proporre quindi la risoluzione dei reclami stessi ed il riparto del contingente provinciale in contingenti comunali.

Essa è investita dei poteri conferiti alle Commissioni provinciali dalla legge 26 luglio 1868, e potrà fare od ordinare, sul merito dei reclami suddetti, tutte le indagini ed ispezioni che crederà necessarie, al qual uopo avrà facoltà di richiedere da qualsiasi pubblico ufficio le informazioni occorrenti.

Le deliberazioni della Commissione saranno motivate, e dovranno risultare da appositi verbali.

Art. 12. La Commissione, dopo aver deliberato sull'ammontare delle rendite nei casi previsti dall'articolo 3 del presente regolamento, procederà alla compilazione di un prospetto dal quale risulti:

1° Ogni comune che avrà reclamato;
2° Ogni comune pel cui contingente si sarà reclamato;
3° L'oggetto del reclamo;
4° Ciascuno dei comuni nei quali si sarà operata d'ufficio la revisione delle rendite;
5° La deliberazione della Commissione;
6° La cifra precisa di rendita complessiva che per effetto di detta deliberazione venga ad essere assegnata a ciascun comune.

Art. 13. Proporzionatamente al complesso della rendita, accertata o riveduta, di ogni comune della provincia, la Commissione ripartirà in contingenti comunali il contingente provinciale stabilito nella tabella *A* annessa alla legge 26 luglio 1868.

Art. 14. La Commissione, nell'esaminare i reclami di che all'articolo 6 del presente regolamento, ove riconosca doversi diminuire od aumentare la rendita di uno o più contribuenti, dovrà determinare un aumento od una diminuzione corrispondente nella rendita di altri ovvero di tutti i contribuenti del comune, allo scopo di meglio conguagliare il riparto del contingente comunale, senza variare il complessivo ammontare della rendita attribuita al comune.

Prima di deliberare aumenti di rendita, la Commissione farà avvertiti, col mezzo del sindaco, i contribuenti interessati, prefiggendo loro il termine in cui dovranno presentare le osservazioni che stimassero opportune.

Art. 15. Compiuto l'esame dei reclami menzionati all'articolo precedente, la Commissione formerà un prospetto in cui verrà enunciato per ogni comune:

1° Il cognome e nome del contribuente reclamante;
2° Il cognome e nome del contribuente la cui rendita, per effetto delle deliberazioni della Commissione, sia stata modificata;
3° L'ammontare di ciascuna partita di rendita quale era prima della deliberazione della Commissione, e quale fu stabilita in seguito alla deliberazione medesima;
4° L'indicazione sommaria delle ragioni per le quali la variazione della partita di rendita fu deliberata.

Art. 16 La Commissione trasmetterà al Ministro delle Finanze i prospetti di cui negli articoli 12 e 15, unitamente allo stato di riparto del contingente provinciale in contingenti comunali ed ai verbali delle sue deliberazioni.

Art. 17. Il Ministro comunicherà al Consiglio provinciale, che verrà convocato in sessione straordinaria, i reclami dei comuni, il prospetto di cui all'articolo 12, lo stato di riparto del contingente provinciale, ed i relativi atti della Commissione.

Il Consiglio provinciale dovrà, nel termine perentorio di quindici giorni da quello indetto per la sua prima adunanza, spiegare il suo avviso circa la determinazione dei contingenti comunali.

Tale avviso sarà trasmesso al Ministro delle Finanze, cui saranno restituiti gli atti sovrindicati.

Art. 18. Successivamente il Ministro comunicherà pure al Consiglio di Stato, pel suo parere intorno alla determinazione dei contingenti comunali, i documenti dei quali è parola nell'articolo precedente.

Art. 19. Il Ministro, avuto il parere del Consiglio di Stato, stabilirà definitivamente il riparto del contingente provinciale in contingenti comunali.

Egli pronuncierà definitivamente anche sulle proposte della Commissione relative a modificazioni di rendite individuali.

Art. 20. Risoluti i reclami e determinati i contingenti comunali in conformità degli articoli precedenti, verranno compilati i ruoli definitivi per gli anni 1871 e 1872, e si farà luogo ai compensi delle somme pagate in base ai ruoli provvisori degli anni stessi.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
QUINTINO SELLA.

Il N. CCCXXII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima romana per lo scavo e commercio dei marmi e materiali da costruzione e da decorazione;
Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;
Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;
Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore, denominatasi *Società anonima Romana per lo scavo e commercio dei marmi e materiali da costruzione e da decorazione*, sedente in Roma ed ivi costituitasi per istromento pubblico del 22 aprile 1872, rogato Lupi, iscritto al numero di repertorio 1320, è autorizzata, e lo statuto sociale inserto all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni prescritte nell'articolo 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) Nell'art. 7, dopo le parole « Sarà retribuito » è inserita la parola « posticipatamente ».

b) Nell'art. 27, alle parole « nominato dall'assemblea sopra proposta del » sono sostituite le parole « nominato dal ».

c) In fine all'art. 40 sono aggiunte queste parole: « Per le modificazioni dello statuto e per l'aumento del capitale è necessaria, come per la proroga della durata sociale, l'approvazione governativa. »

d) In fine dell'art. 44 è aggiunta questa disposizione: « Appena abbia ricevuta l'approvazione dell'assemblea generale, il conto annuale sarà inviato al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. »

Art. 3. La Società contribuirà nella spesa degli uffici d'ispezione per annue lire 150, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 maggio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

S. M., sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti 20 febbraio, 11 aprile, 3, 9 giugno e 2 luglio 1872, fatto le nomine e disposizioni seguenti:

Scacchi cav. Filippo, rettore del Collegio medico-chirurgico di Napoli, è collocato in disponibilità per soppressione d'ufficio;

Bruni dott. Francesco, direttore e professore di patologia generale, id. id. id.;

Pane Carlo, professore d'istologia, id. id. id.;

Buonomo cav. Giuseppe, prof. di medicina veterinaria, id. id.;

Casilli Domenico, prof. d'anatomia descrittiva, id. id. id.;

Lanza Pompeo, prof. di terapeutica, id. id. id.;

Samarelli Benedetto, Fermariello Gennaro, Comentale Ignazio, professori aggiunti, id. id. id.;

Valerio cav. Pasquale, prof. di medicina pratica, id. id. id.;

Vernicchi cav. Tommaso, prof. di chirurgia teoretica, id. id.;

De Novellis cav. avv. Raffaele, già commissario nel Collegio di Musica in Napoli, è nominato presidente dello stesso Collegio;

Settembrini comm. Luigi, rettore dell'Università di Napoli,

Beneventani avv. Valerio, deputato al Parlamento,

Persico Federico, prof. nell'Università di Napoli,

Spinelli de' principi Scalea cav. Francesco, sono nominati membri del Consiglio del Collegio Musicale di Napoli, estranei all'Istituto;

Moretti Anna, già maestra economa nel Regio Collegio femminile degli Angeli in Verona, è collocata a riposo per soppressione d'ufficio;

Goggia Pier Emilio, prof. titol. di lingua francese nel Liceo ginnasiale di Avellino, è collocato in aspettativa per infermità;

Pecorari Ignazio, applicato di 4ª classe nel Grande Archivio di Napoli, in aspettativa, è richiamato in attività di servizio nello stesso suo ufficio;

Scarola Luigi, ispettore scolastico del circondario di Sala, è trasferito all'Ispettorato scolastico di Conegliano (Treviso);

Correnti comm. Cesare, deputato al Parlamento, è nominato Regio commissario per la Mostra Nazionale di Belle Arti e pel Congresso artistico che si terranno nell'anno corrente in Milano.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con decreto del 24 giugno 1872:

Maccaluso Eugenio, giudice del tribunale civile e correzionale di Siracusa, nominato vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Trapani;

Barba Pietro, id. di Girgenti, tramutato in Termini Imerese;

Piredda Antonio, pretore del mandamento di Lanusei, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Girgenti;

Bruni Francesco, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Trani, tramutato in Santa Maria Capua Vetere;

Pulciani Luigi, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Susa, applicato all'ufficio del Pubblico Ministero, tramutato al tribunale civile e correzionale di Torino;

De Paschinis Federico, giudice di tribunale, collocato in aspettativa per ragione di salute, confermato in aspettativa per le stesse ragioni di salute per altri mesi dodici dal 1° luglio 1872.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Concorso alle cattedre vacanti nello Istituto tecnico di Roma.

Il tempo utile per la presentazione delle domande a concorrere alle diverse cattedre vacanti nello Istituto tecnico di Roma, cioè: 1° matematica; 2° zoologia e botanica; 3° agronomia; 4° costruzioni rurali; 5° diritto e legislazione rurale, viene prolungato fino al 31 luglio 1872.

Roma, 13 luglio 1872.

Il Direttore della 4ª Divisione
FRANCESCO RUBINO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(3ª pubblicazione).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione delle seguenti rendite, iscritte al consolidato 5 p. 0/0, presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli.

N. 157180, Fanzi Nicoletta fu Luigi, sotto l'amministrazione di Francesco Morelli suo marito, vincolata come dotale per . . L. 475
N. 157181, Id. id. id. . . . . » 400
N. 157182, Id. id. id. . . . . » 400
N. 157183, Id. id. id. . . . . » 200

allegandosi la identità della soprannominata persona con quella di Tanzi Nicoletta fu Luigi.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 21 giugno 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(3ª pubblicazione).

È stata chiesta la correzione della intestazione d'una rendita di L. 30 inscritta al consolidato cinque per cento presso questa Direzione Generale, sotto il N. 46374 a favore di Papè e Vanni Vittorio di Pietro, allegandosi l'identità della persona della titolare con quella di Papè e Lanza di Papè e Vanni Pietro.

Si diffida chiunque possa aver interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sia intervenuta opposizione di sorta, verrà eseguita la chiesta correzione.

Firenze, il 1° giugno 1872.

L'Ispettore Generale: G. GARBARINI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(2ª pubblicazione).

Si è chiesto il tramutamento della rendita di lire 18[illegible] iscritta al num. 95182, del consolidato 5 per 0/0 [illegible] (Napoli), in favore di Salvi Gabriela, allegandosi l'identità di persona con Salvi Gabriele.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, ad un mese dalla data del primo di tali avvisi, se non verrà mossa opposizione, sarà provvisto alla chiesta operazione.

Firenze, 21 giugno 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La *Lombardia* pubblica il seguente resoconto dell'adunanza ordinaria del 4 luglio 1872 del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere:

Il segretario Carcano annunzia diversi omaggi di opuscoli ed opere all'Istituto, e fra queste: *Ergebnisse der in den Ländern der ungarischen Krone am anfange des Jahres 1870 vollzogenen Volkszählung*, ecc., inviata dal ministero d'agricoltura, industria e commercio del Regno d'Ungheria; *Della vita e degli scritti di Orazio Ricasoli Rucellai*, dall'autore, prof. A. Alfani.

Seguono le letture annunziate nell'ordine del giorno.

Il M. E. prof. Buccellati continua la sua memoria *Sulla reclusione militare*, comunicando la parte che riguarda lo *studio psicologico* e la *cura igienica* dei reclusi.

L'autore accenna ai recentissimi studi intorno alla cura *psicologica* dei delinquenti, e dimostra la necessità di un'alleanza fra i medici e i filosofi, per il progresso della scienza carceraria.

Lo studio psicologico dei reclusi si effettua specialmente:

a) Al primo presentarsi nell'istituto;
b) Rispetto alla destinazione dei lavori;
c) Nella determinazione dei castighi disciplinari;
d) Nell'atto del licenziamento.

Cura igienica. Questa si riferisce: 1° al locale; 2° agli elementi; 3° alla polizia; 4° agli spedali.

1° Nulla è a desiderarsi riguardo alla ubicazione del nostro reclusorio, posto sopra la riviera più ridente del Mediterraneo; molto invece rimarrebbe a farsi per dar luce ed aria conveniente ai dormitoi, specialmente, ed alle scuole. Si desidererebbero anche cortili più ampii, abbondanza di acqua, e applicazione de' recenti sistemi ventilatorii e caloriferi.

2° Quanto al vitto, i reclusi sono umanamente trattati, a pari quasi dei militari in attività di servizio; e mercè assidua vigilanza, è assicurata la salubrità degli alimenti. L'autore vorrebbe abolite le cantinelle, causa di disordini economici ed igienici.

3° Fin dal primo entrare, il condannato vien, per così dire, rinnovato nella persona e nel vestito. È rigorosamente imposto il bucato della biancheria ogni settimana, del letto ogni mese. Il vestito poi è tale da poter rispondere alle varie esigenze della stagione.

4° Per quanto riguarda il trattamento dei malati, il regolamento non fa alcuna differenza fra militari liberi e condannati. L'autore dà relazione intorno all'ospitale annesso al reclusorio, e presenta dati statistici sullo *stato sanitario dei reclusi morti ed entrati negli spedali* dal 1863 al 1870.

Il M. E. comm. Giulio Curioni espone la sua *Ricerche geologiche sull'epoca della emersione delle rocce sienitiche* (tonalite) *della catena montuosa dell'Adamello* (provincia di Brescia). Dopo di avere ricordate le opinioni di celebri geologi, secondo le quali le sieniti emersero dalle parti centrali della terra in epoca posteriore a quella in cui si formavano i veri graniti antichi, l'autore indica che le rocce sedimentarie, che trovansi adagiate direttamente sopra questi ultimi, costituiscono i terreni azoici, ed i paleozoici, le cui fenditure trovansi ora occupate da filoni metalliferi, come si verifica nella Sardegna, nella Boemia, in Sassonia, nell'Inghilterra, ecc. ecc.; mentre le rocce che trovansi adagiate direttamente sulle sieniti lombarde hanno caratteri mineralogici diversi, e non contengono mai, o ben di rado, veri filoni metalliferi. Crede quindi che le sieniti, più pesanti dei graniti antichi, siano emerse in epoca moderna, per effetto della pressione che la corteccia del globo fratturata esercitò sulle parti centrali, ancora in istato di fusione ignea: la qual pressione, attivata per tutta la periferia del globo stesso sopra speciali punti, più cedevoli, fece emergere le dette rocce sienitiche per aperture, vastissime in apparenza, ma appena sensibili avuto riguardo alla vastità della superficie del globo, in mezzo alle rocce sedimentarie antiche. Queste rocce sienitiche, consolidatesi poi sotto i mari, diedero ricetto a depositi di epoca più moderna.

Volendo indagare a quale epoca geologica sia accaduto il fenomeno, l'autore dice che si hanno per ciò due criterii: il primo deriva dalla natura mineralogica delle rocce in contatto colle sieniti, che diversifica da quella dei terreni paleozoici; e l'altro, dalla regolare stratificazione, per vaste estensioni, delle rocce sedimentarie sulla roccia eruttiva, avvertita in molti luoghi nella valle

Camonica. Accenna la osservazione fatta dal geologo Von Rath nella valle dell'Avio, presso Vezza, ove le rocce sedimentarie sono adagiate visibilmente con regolarità per duemila piedi di estensione sulla roccia eruttiva. Fa indi il confronto tra le rocce sedimentarie antracitiche della Savoia, e quelle sovrapposte alle sieniti lombarde, e ravvisandovi una notabile analogia, conclude col dire, che egli crede che queste ultime debbano riferirsi all'epoca carbonifera, e che quindi l'emersione delle sieniti lombarde deve essere accaduta al chiudersi dell'epoca paleozoica, e prima della deposizione dei terreni carboniferi.

Il M. E. comm. Giulio Carcano legge poi alcune note di estetica, intitolate: *Arte e ideale*; e il M. E. prof. Casorati, una Memoria del M. E. ingegnere Possenti: *Sul prosciugamento del lago Fucino*, alla quale lettura tengono dietro alcune considerazioni del M. E Lombardini. Da ultimo, il M. E. prof. Verga espone le sue osservazioni: *Sulla fossetta media cerebellare dell'osso occipitale*; e il M. E. prof. G. Cantoni comunica due brevi sue note. Nell'una si espongono i risultati d'alcune sperienze, che manifestano una nuova analogia tra i fenomeni di polarizzazione elettrica e quelli di polarizzazione magnetica, in quanto appare che anco colla induzione magnetica si danno casi di inversione nella polarità, col cessare repentino della medesima, a quel modo che i coibenti polarizzati per induzione con una scarica repentina, invertono la loro polarità. Nell'altra si fanno diverse considerazioni per mostrare che, volendo applicare a rigore i principii della termodinamica ai fatti del calor prodotto dalle unioni di corpi eterogenei, conviene supporre una costituzione de' corpi più complessa di quella ammessa dalla comune teoria atomistica.

Il M. E. prof. Schiaparelli presenta, a nome anche del S. C. prof. Serpieri, una nota del signor Harold Tarry, vicesegretario della Società meteorologica di Francia: *De la prédiction du mouvement des tempêtes et des phénomènes qui les accompagnent*; affinchè sia inserta nei *Rendiconti*.

L'Istituto passa a trattare di cose interne.

È letto ed approvato il processo verbale dell'adunanza 20 giugno passato; poi la seduta è chiusa alle ore tre e tre quarti.

Il Segretario: G. Carcano.

— All'inaugurazione del monumento, eretto alla memoria del barone di Stein, a Nassau, furono pronunciati due discorsi; il primo dal presidente del Parlamento germanico, signor Simson, rimarchevolissimo dal punto di vista storico; l'altro dal signor Sybel, professore all'Università di Bonn, ed uno dei più eminenti scrittori politici della Germania. Noi non faremo che citare qualche brano di questa improvvisazione:

« Stein era in fondo del cuore un protestante convinto, profondamente persuaso che la religione sola era la base dello sviluppo morale dell'uomo. Ma è principalmente perchè in lui la religione non era che una conseguenza della libertà di coscienza, ch'egli si poneva al di sopra di tutti gli inceppamenti confessionali e di tutte le pretese gerarchiche. Egli, il protestante risoluto, dimostrò nei suoi ultimi anni, il più vivo interesse per il ristabilimento della Chiesa cattolica nelle provincie renane e nella Vestfalia. Ciò che a lui stava unicamente a cuore, si era che i beneficii morali del cristianesimo — la forma poco gli importava — diventassero il patrimonio del popolo e della patria.

Nel tempo in cui a Roma regnava il cardinale Consalvi, nel quale il patriottico ed intelligente conte Spiegel amministrava la diocesi di Colonia, nessuno temeva che un giorno si dovesse disputare al potere nazionale la sua legittima e necessaria parte d'influenza sopra la Chiesa nazionale, o che si pretendesse di subordinare irrevocabilmente le leggi dello Stato agli statuti della Chiesa. Stein sarebbe stato certamente l'ultimo a tollerare simili tendenze. Là dove questi sintomi si producevano, egli si pronunciava energicamente, davanti a monsignor Spiegel e ad altri amici, contro le provocazioni furibonde di alcuni giornali cattolici, contro il proselitismo incessante, contro l'entrata di contrabbando e l'acclimatizzazione clandestina dei gesuiti. Egli si doleva che la Chiesa cattolica fosse caduta in decadenza, in seguito agli impedimenti d'un governo assoluto, il quale disconosceva i diritti dei vescovi e delle comunità: egli reclamava il ristabilimento di queste autorità intermediarie e dei loro diritti; rivendicava per tutta la Chiesa nazionale una libertà d'azione legale proporzionata all'individualità delle nazioni. « Io credo dannosissima, diceva egli, l'autocrazia papale. » Il conte Spiegel non rispose. L'epoca attuale risponderà ella a codeste questioni?

Questo modo di vedere si trova, del resto, nelle idee di Stein sopra l'insegnamento pubblico. Egli preconizzava un sistema proprio allo sviluppo integrale di tutta la forza intellettuale e di tutto il sentimento vitale, e rigettava i procedimenti empirici, meccanici, i quali non fanno che assogettare e incatenare l'iniziativa individuale. Egli voleva finalmente affrancare l'insegnamento d'ogni tutela ecclesiastica, e chiedeva la separazione dei culti e del ministero della pubblica istruzione.

DIARIO

La Camera dei Lordi d'Inghilterra si è costituita, il 12 luglio, in Comitato generale per la discussione del *bill* sopra l'educazione in Iscozia.

L'arcivescovo di Canterbury prese primo la parola ed espresse i suoi timori intorno alla sostituzione d'un sistema secolare di educazione al sistema religioso. Il sentimento pubblico, diss'egli, è fortemente pronunciato in questo paese in favore dell'educazione religiosa, ma in questo momento, aggiunse, non posso dimenticare che un Corpo religioso influentissimo ha adottato il sistema secolare. Il regolamento relativo alla durata dell'insegnamento religioso esclude infatti questo insegnamento delle scuole.

Lord Colonsay considera la portata generale del *bill* come sfavorevole all'educazione religiosa. Il sistema che si tratta di organizzare dovrebbe, secondo lui, esser posto sotto la direzione di un Consiglio risiedente in Iscozia.

Il conte d'Airlie non vede, quanto a lui, come l'istituzione di un Consiglio in Iscozia possa essere indispensabile per l'organizzazione dell'istruzione in quel paese. Una semplice Commissione della natura di quella che il *bill* propose di creare, farebbe altrettanto bene tutto ciò che si può aspettare da un Consiglio.

Lord Kinnaird pretese che il sentimento pubblico in Iscozia sia fortemente favorevole all'istituzione d'un Consiglio scozzese.

Lord Ripon s'oppose all'istituzione di un Consiglio di educazione locale, pel motivo che avendo un tal Consiglio diritto a votare dei fondi, esso deve avere una certa responsabilità verso il Parlamento.

Malgrado le obbiezioni sollevate dal nobile marchese contro l'istituzione di un ufficio locale, emendamento ch'era stato proposto dal duca di Richmond, la mozione del nobile duca fu adottata, per divisione, avendo raccolto 81 voti contro 70.

Dopo il rigetto di un emendamento proposto dal duca di Bucelenck, furono approvati gli articoli 1 e 2.

La clausola seguente essendo stata posta in discussione, il conte d'Airlie propose di emendarla nel senso che gli esaminatori pubblici avessero il diritto di concedere dei certificati di abilità agli institutori nelle scuole pubbliche.

Il marchese di Ripon si oppose all'emendamento, pretendendo che il certificato dovesse essere piuttosto lasciato al dipartimento secolare.

L'emendamento fu rigettato da 36 voti contro 34.

Il duca di Richmond propose, a questa fase del *bill*, che le ore dell'insegnamento religioso fossero fissate, sia per il mattino che per la fine della scuola, e questa proposizione fu adottata per essere aggiunta alla redazione del *bill*.

Nello stesso giorno la Camera dei Comuni, dopo una lunga discussione, ha adottato, giusta il desiderio del governo, gli emendamenti della Camera dei Lordi, i quali danno al *bill* sullo scrutinio segreto un carattere provvisorio.

La Camera respinse l'emendamento concernente gli elettori illetterati e nominò un Comitato per conferire colla Camera dei Lordi.

Il progetto di legge sul prestito francese, come venne votato dall'Assemblea, dopo le modificazioni introdotte dalla Commissione, è del seguente tenore:

Art. 1. Il ministro delle finanze è autorizzato a far inscrivere sul Gran Libro del debito pubblico e ad alienare la somma di rendita 5 per 0|0 necessaria per produrre un capitale di tre miliardi di franchi.

L'alienazione di questa rendita avrà luogo per sottoscrizione pubblica all'epoca, al tasso ed alle condizioni che concilieranno meglio gli interessi del Tesoro colla facilità dei negoziati.

Art. 2. Il ministro delle finanze aggiungerà a questa somma di rendita 5 per 0|0 quella che sarà necessaria per far fronte al pagamento dei frutti scadibili nel 1872 e 1873, e per coprire le spese materiali del prestito come pure le spese di sconto, di cambio, trasporti e negoziati.

Art. 3. Affine di assicurare alle epoche fissate il pagamento dei tre miliardi residui dovuti al governo tedesco e accelerare la liberazione del territorio, il ministro delle finanze potrà contrarre colla Banca di Francia e altre Associazioni finanziarie delle convenzioni speciali, destinate a render più prontamente disponibili le risorse da realizzare col prestito e facilitare le anticipazioni del versamento.

Art. 4. La cifra delle emissioni dei biglietti della Banca di Francia e delle sue succursali, fissata al massimo di 2 miliardi 800 milioni, è elevata provvisoriamente a 3 miliardi 200 milioni.

La Commissione ha aggiunto al progetto governativo l'art. 4° e l'ultimo paragrafo dell'articolo 1° ed ha modificato alcuni dei termini del progetto primitivo.

Il 14 corrente fu celebrato in Francia con banchetti in varie città dei dipartimenti e specialmente a Bordò ed alla Ferté-sous-Jouarre l'anniversario della presa della Bastiglia. Nell'ultima di queste due località il signor Gambetta pronunziò un discorso. Un banchetto che doveva aver luogo a Parigi fu interdetto dall'autorità. A Lione vi fu concerto popolare all'Alcazar. L'ordine non fu turbato in nessun punto. Il *Journal des Débats* tuttavia si duole perchè gli organizzatori di queste manifestazioni non abbiano riflettuto agli inconvenienti che esse potevano produrre alla vigilia del prestito.

A un mese d'intervallo, giorno per giorno, furono sottoscritte a Berlino due convenzioni le quali — dice l'*Indépendance Belge* — senza avere una importanza europea, non sono però senza interesse, soprattutto per il Belgio. L'11 giugno fu conclusa la convenzione per la quale il granducato di Lussemburgo, mediante certe garanzie per la sua neutralità e per il suo mantenimento nello Zollverein, abbandona al governo tedesco la impresa delle ferrovie sul suo territorio. L'11 luglio poi fu conchiusa un'altra convenzione per la quale il governo tedesco cede al Belgio l'esercizio di un ramo ferroviario nel Lussemburgo situato nel territorio belga, e di cui la Compagnia francese dell'Est era stata egualmente privata in seguito della pace di Francoforte.

« Si era più volte perduta ogni speranza di veder riconosciuta dall'impero di Germania la situazione privilegiata nella quale si comprende il granducato di Lussemburgo, che fa parte dell'associazione commerciale e doganale tedesca senza appartenere all'associazione politica. Questa situazione è ammessa per tutta la durata dell'esercizio della ferrovia lussemburghese da parte della Germania, cioè fino al 1912, spazio assai lungo nella vita delle grandi come delle piccole nazioni.

« È dunque vero il dire che oramai più non esiste una questione lussemburghese. Il granducato sussiste e sopravvive con una fisionomia particolare. È una piccola Svizzera, una specie di cantone di Neuchâtel alleato all'Unione doganale tedesca. Abbandonandoci il ramo belga, la Germania fa un atto di buona vicinanza, e, nel tempo stesso, ci dà un attestato di fiducia: è una luminosa consacrazione della legge belga del 22 febbraio 1869, espressione della pretesa che noi qui non intendiamo di esaminare, di voler rientrare in possesso di tutte le ferrovie sul nostro suolo, e soprattutto, di liberarci dai trafficanti stranieri. I particolari dell'accomodamento ci sono ancora sconosciuti e verranno a tempo e luogo esaminati; ma, facendo le più ampie riserve a tale riguardo, bisogna riconoscere che il governo dell'impero di Germania, abbandonando codesto ramo ferroviario, ha fatto prova di benevolenza verso il Belgio. »

A Ginevra gli arbitri ed i consiglieri del tribunale dell'*Alabama* si sono riuniti di nuovo il 15 corrente dopo una quindicina di giorni di vacanze. Il tribunale ha di nuovo posto il principio del segreto delle sue deliberazioni. Credesi che le sedute avranno luogo quotidianamente. Ai giornali saranno comunicate esclusivamente le notizie che possano interessare il pubblico senza compromettere lo svolgimento dei lavori della Corte.

REGIA PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI MOLISE.
Presidenza del Consiglio scolastico.

Manifesto.

Giusta l'articolo 3° del regolamento 4 aprile 1869, e conforme al deliberato del Consiglio scolastico nella tornata del dì 19 dello scorso mese di giugno;

È aperto il concorso a due posti semigratuiti governativi vacanti nel Convitto Nazionale di questa città.

Possono essere ammessi al concorso i giovani di ristretta fortuna, che hanno compiuto gli studii elementari, e non oltrepassino il 12° anno di età; pel requisito dell'età è fatta eccezione solo ai giovani alunni del Convitto Nazionale.

Ad ottenere l'ammissione sono da presentare questi documenti:

1° Una domanda in carta da bollo, scritta di propria mano del candidato, in cui dichiari la classe di studio alla quale appartenne nell'anno.

2° Fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità rilasciatogli dal capo dell'Istituto da cui proviene, o dalla potestà municipale;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° Un attestato d'aver subito l'innesto vaccinico o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose o attaccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata dall'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiede.

I documenti saranno presentati al preside rettore prima del 30 luglio, oltre il qual giorno nessuna dimanda sarà più accolta.

Ogni frode ne' documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, o con la perdita del posto quando fosse già stato conseguito.

Ogni altro procedimento sia nell'ammissione, sia nelle prove di esami è fatto in conformità del regolamento sopra citato.

Le prove del concorso comincieranno il dì 12 agosto alle ore 8 antimeridiane nel liceo ginnasiale Mario Pagano.

Campobasso, 9 luglio 1872.

Il Prefetto Presidente
del Consiglio provinciale scolastico.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

New-York, 16.

Oro 114 1|2.

Corfù, 17.

La squadra austriaca del Mediterraneo spedì il vascello *Lissa* e la corvetta *Zrinyi* in soccorso del vapore italiano *Alessandro Volta*, che urtò presso l'isola di Merlera.

La corvetta *Arciduca Federico*, cogli allievi di marina, e le cannoniere *Hum* e *Velebich* partirono per la Sicilia. Saranno seguite dalla fregata *Novara*.

Londra, 17.

Ieri i cattolici inglesi tennero un *meeting* sotto la presidenza del duca di Norfolk. Approvaronsi alcune proposte, nelle quali si biasimano la soppressione degli Ordini religiosi in Roma e le misure adottate dalla Germania contro i Gesuiti.

Monaco, 17.

Il principe ereditario di Germania ebbe ieri un lungo colloquio col ministro della guerra e col generale Von der Tann.

Assicurasi che l'ispezione dell'esercito bavarese sarà fatta dal principe ereditario soltanto nell'anno venturo.

Berlino, 17.

La *Corrispondenza Provinciale* dice: « Il governo, fedele alle tradizioni della Prussia, desidera sinceramente di non avere bisogno di procedere seriamente contro Roma, ma questa sua speranza va decrescendo. Desideriamo che le voci di moderazione, comprese quelle degli stessi cattolici tedeschi, giungano fino a Roma e sieno ascoltate. »

L'Imperatore andrà ai primi d'agosto a Gastein, e ritornerà a Berlino ai primi di settembre per ricevere la visita dell'Imperatore d'Austria.

Versailles, 17.

Seduta dell'Assemblea nazionale. — Bouillerie, relatore del bilancio, sostiene che sono sufficienti 135 milioni di nuove imposte e non già 200 come domanda Thiers; raccomanda che si facciano economie.

Thiers insiste sulla necessità di avere 200 milioni; dimostra esser necessario di aumentare di 65 milioni il credito concesso al ministero della guerra. Dice che vi proporrebbe un nuovo aumento se la situazione della Francia fosse migliore. Soggiunge che furono di già votati 87 milioni e che ne mancano 113, i quali possono essere dati soltanto dalle materie prime.

Il visconte di Meaux insiste sulle economie; domanda che si aggiorni la discussione delle nuove imposte; biasima incidentemente Thiers di compromettere le alleanze.

Thiers rimprovera al visconte di Meaux di domandare delle economie che produrrebbero la disorganizzazione dell'esercito; dice che il governo aumenta le spese militari perchè vuole una Francia forte; soggiunge: « Venga alla tribuna un uomo serio. » (*Vive proteste dalla destra.*)

Una voce domanda che Thiers sia richiamato all'ordine.

Thiers replica, invitando la destra a provocare un ordine del giorno motivato. Soggiunge che egli non cercherà mai una facile popolarità, consistente nell'ingannare il paese, col dissimulare i suoi bisogni; che non indietreggierà mai dinnanzi alla questione di fiducia e che è pronto a rispondere alle lagnanze dell'opposizione, la quale è più politica che finanziaria. Constata che in tutte le circostanze egli fece ogni concessione possibile, perchè ha la convinzione che ogni cambiamento del Governo sarebbe funesto al paese. Termina dicendo: « Io non posso senza la vostra fiducia presentarmi dinnanzi al credito dell'Europa; finchè voi non vi sarete pronunciati, crederò che io conservi la vostra fiducia. » (*Vivi applausi dalla sinistra*).

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La Camera è vivamente agitata.

Borsa di Vienna — 17 luglio.

	16	17
Mobiliare	327 40	328 50
Lombarde	207 40	207 20
Austriache	332 —	335 —
Banca Nazionale	849 —	849 —
Napoleoni d'oro	8 85 1/2	8 85 1/2
Cambio su Londra	110 90	110 85
Rendita austriaca	— —	71 20
Id. id. in carta	64 25	64 35

Borsa di Berlino — 17 luglio.

	16	17
Austriache	200 3/4	201 3/4
Lombarde	125 3/4	125 5/8
Mobiliare	197 3/4	198 1/2
Rendita italiana	66 5/8	66 5/8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	—	— —

Borsa di Parigi — 17 luglio.

	16	17
Rendita francese 3 0/0	54 35	54 22
Rendita francese 5 0/0	84 92	84 72
Rendita italiana 5 0/0	67 17	67 25
Id. id. fine corr.	— —	— —
Consolidato inglese	92 3/8	92 3/8
Ferrovie Lombardo-Venete	476	477 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	253 —	253 —
Ferrovie Romane	125 —	127 —
Obbligazioni Romane	178	177 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	201 25	202 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	207 50	208 50
Cambio sull'Italia	8 —	8 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	475 —	476 —
Azioni id. id.	678 —	678 —
Londra, a vista	25 35	25 38 1/2
Aggio dell'oro per mille	1 1/2	1 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —

Borsa di Londra — 17 luglio.

	16	17
Consolidato inglese	92 1/2	92 1/2
Rendita italiana	65 7/8	66 —
Turco	51 1/4	51 —
Spagnuolo	28 3/4	28 3/4

Chiusura della Borsa di Firenze — 18 luglio.

	17	18
Rendita 5 0/0	72 95	72 72 1/2
Napoleoni d'oro	21 70	21 70
Londra 3 mesi	27 28	27 28
Francia, a vista	108 40	108 35
Prestito Nazionale	83 —	83 10
Azioni Tabacchi	725 50	725 50
Obbligazioni Tabacchi	524 75	525 —
Azioni della Banca Nazionale	— —	— —
Ferrovie Meridionali	469 —	469 —
Obbligazioni id.	227 —	226 50
Buoni Meridionali	533 —	533 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1650 —	1645 —

Tendenza incerta.

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 17 luglio 1872.

Barometro alzato in media di 2 mm. in tutta l'Italia. Mare sempre agitato a Bari e mosso in molti punti del Tirreno e basso Adriatico. Cielo nuvoloso soltanto lungo le coste liguri, Firenze e Terra d'Otranto. Dominano venti di Nord generalmente deboli, forti al Sud del canale d'Otranto. Ieri poca pioggia a Venezia e a Catania. Tempo burrascoso per un'ora a Taranto. Il tempo sarà bello nella maggior parte d'Italia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 17 luglio 1872.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	761 7	761 6	761 6	762 6	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	22 0	28 5	27 7	22 0	Termometro
Umidità relativa	64	51	46	76	Massimo = 29 2 C. = 23 3 R.
Umidità assoluta	12 60	14 65	12 66	14 29	Minimo = 17 8 C. = 14 2 R.
Anemoscopio	N. 1	SO. 10	S. 11	S. 0	
Stato del cielo	9. pochi vapori bassi	5. cumuli sparsi	10. belliss.	10. bello,	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 18 luglio 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 luglio 72	—	72 65	72 60	72 80	72 75	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 72	—	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	83 —	82 90	83 —	83 25	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0	1 luglio 72	537 50	—	509 —	— —		— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 72	—	73 80	73 75	—	— —	— —	— —	
Prestito Romano, Blount	»	—	71 95	71 90	— —		— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	71 55	71 40	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 luglio 72	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	1635	1630	—	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	—	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	568 50	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	—	626 —	628	627 —	— —	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	140 —	138 —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	195
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	— —		— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	—	—	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	»	537 50	— —	150 —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	»	500	— —	705 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	517 50	517 —	— —	— —	— —	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	— —	— —	— —	—	— —	— —	220

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	—	—
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	107 15	107 05
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	27 30	27 29
Livorno	30	— —	— —	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	— —	— —
Napoli	30	— —	—	Trieste	90	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		21 67	21 67
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0/0 72 60, 62 1/2, 65 contanti; 72 70, 72 1/2, 75 fine corr.
Prestito Nazionale 83 25 fine corrente.
Società Rom. delle Min. di ferro 150.
Anglo-Romana per l'illum. a gas 705.
Credito Immobiliare 517.

Il Deputato di Borsa: Giuseppe Ridiacci. *Il Sindaco*: A. Marchionni.

Segue ELENCO N. 179 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

Nº d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
99	Bovi Gio. Battista	11 ottobre 1819 — Palmi	già ufficiale telegrafico di 3ª classe	14 aprile 1864	11 ottobre 1870	1350 »	16 luglio 1870	a vita.
100	Melluso Francesco	25 agosto 1825 — Giovinazzo (Bari)	già serg. nella Casa R. invalidi e comp. veter. d'Asti	17 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	498 »	16 settemb. 1870	id.
101	Casarino Rosa	2 ottobre 1832 — Crevari	ved. di Giambattista Casagrande capo operaio borghese di artiglieria a riposo	id.	id.	150 »	15 giugno 1870	durante vedovanza.
102	Chiapasco Pietro	29 maggio 1836 — Monesiglio (Mondovì)	soldato nel corpo di amministrazione	id.	id.	300 »	1 ottobre 1870	a vita.
103	Saracineschi Ulderico	7 febbraio 1829 — Antegnate	già vicecancelliere al trib. civile e correz. di Orvieto	14 aprile 1864	id.	1650 »	—	per una sola volta.
104	Toni Cristoforo	31 maggio 1821 — Bollano	già guardiano di 1ª classe nelle carceri giudiziarie	id.	id.	581 »	1 settemb. 1870	a vita.
105	Landi Anna	4 marzo 1826 — Fisciano	ved. di Ferrojoli Vincenzo già portiere di tribunale	id.	id.	150 »	18 agosto 1869	durante vedovanza.
106	Boni Francesco	3 ottobre 1826 — Modena	già brigad. attivo di terra nel corpo delle guardie dog.	13 maggio 1862 e 17 id. 1863	id.	210 »	1 ottobre 1870	a vita.
107	Massimini Andrea	4 maggio 1821 — Napoli	serg. nella 1ª comp. sottouffic. della Casa R. di Napoli	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	12 id.	534 »	16 settemb. 1870	id.
108	Formigli Maddalena	7 gennaio 1791 — Firenze	ved. di Del Palla Nicolò già guardaportone alla Galleria dei lavori presso la cessata Corte Grand., pens.	Sovrana disposiz. 31 gennaio 1792 e decr. 13 luglio 1859	id.	299 04	24 maggio 1870	durante vedovanza.
109	Scatena Placida nata Jaccheri	29 novembre 1792 — Barga	maestra sigaraia nella manifattura dei tabacchi in Lucca	Decis. Sovr. Lucchese 8 giugno 1829, Reg. toscano 22 nov. 1849 ed il contr. d'app. 7 giugno 1838	id.	600 »	1 settemb. 1870	a vita.
110	Dianda Adelaide nata Scatena	7 ottobre 1818 — Bastia	idem	id.	id.	600 »	id.	id.
111	Bravo Carlo	15 gennaio 1820 — Milano	brigadiere di mare nelle guardie doganali	13 maggio 1862	id.	720 »	1 giugno 1870	id.
112	Paolini Maria Ferdinanda	17 settembre 1814 — Firenze	vedova di Magnolfi Placido già guardia dell'azienda dei sali in Toscana, pens.	Reg. Toscano 22 nov. 1849	id.	308 »	27 luglio 1870	durante vedovanza.
113	Messorio Michele Antonio	8 agosto 1825 — Roascio	furiere magg. nei sottoufficiali della Casa R. di Asti	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	575 »	16 settemb. 1870	a vita.
114	Giaccardi Giuseppe	11 luglio 1825 — Torino	luogotenente nel corpo d'amministrazione	id.	id.	1175 »	id.	id.
115	Rossi Federico Luigi	12 gennaio 1830 — Novara	capitano di fanteria	25 maggio 1852	id.	1456 59	1 ottobre 1870	id.
116	Nardi Giovanni Antonio	31 maggio 1835 — Bagni di Lucca	già guard. comune di terra nel corpo delle guard. dog.	13 maggio 1862	id.	165 »	16 dicemb. 1869	id.
117	Del Duca Giacomo	25 luglio 1806 — Napoli	già capo guardia delle guardie di polizia	Decr. Borb. 3 maggio 1816	id.	170 »	1 agosto 1870	id.
118	Zeuli Beatrice	9 maggio 1800 — Monacilioni	ved. di Scarcina Giuseppe già segretario di trib., pens.	id.	id.	212 50	3 settemb. 1870	durante vedovanza.
119	Ricci Catterina	10 aprile 1805 — Firenze	ved. di Becheroni Massimiliano già sottocapo stanza alla manifattura tabacchi di Lucca	14 aprile 1864	id.	224 »	27 gennaio 1870	id.
120	Esposito Giacomo	21 gennaio 1819 — Melito	già guardiano carcerario di 1ª classe	id.	id.	482 »	1 agosto 1870	a vita.
121	Sabatini Gio. Battista	26 sett. 1821 — Is. della Maddalena	già nocch. di 1ª cl. nella 1ª div. del corpo R. equip.	20 giug. 1851 e 26 marzo 1865	id.	1200 »	id.	id.
122	Bonivento Maria Carolina	8 settembre 1826 — Chioggia	vedova di Scarpa Nicolò già ufficiale doganale	Direttive austriache	id.	324 07	—	per una volta sola.
123	Baldini Adelaide	26 febbraio 1834 — Pescolamazzaro	orfana di Giuseppe già sergente e di Maria Carmela De Santis, pensionata	Decr. Borb. 3 maggio 1816 e l'art. 31 legge 14 apr. 1864	id.	51 »	1 giugno 1870	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
124	Mosca Rosa Elisabetta	4 aprile 1820 — Palermo	orfane di Gaetano già commesso di prefettura e di Rosa Mascarone, premorta al marito	25 gennaio 1823	id.	34 »	14 febbraio 1870	durante lo stato nubile, e maritandosi loro sarà pagata un'annata della rispettiva quota di pensione.
	Id. Maria Concetta	12 febbraio 1828 — Id.				34 »		
	Id. Cristina	19 settembre 1830 — Id.				34 »		
125	Pirrone Oliva Giuseppe	3 luglio 1815 — Palermo	ved. di Cataldi Pietro ufficiale nell'amministrazione dei Lotti di Palermo, in pensione	id.	13 id.	34 »	11 id.	durante vedovanza.
126	Pollio Giuseppe	13 dicembre 1867 — Napoli	orfani di Giuseppe già ufficiale di 1ª classe presso la direzione dei dazi indiretti e di Amalia Marino, pensionata, passata a seconde nozze	Dec. Borb. 3 maggio 1816	id.	297 50	5 gennaio 1870	fino al 18° anno pel 1° e durante lo stato nubile per la 2ª, la quale maritandosi avrà il diritto ad un'annata della sua quota di pens.
	Id. Maria Grazia	22 giugno 1861 — Id.						
127	Mongi Luigi	11 gennaio 1832 — Fossano	guardia comune di terra nel corpo delle guardie dog.	13 maggio 1862	id.	165 »	1 luglio 1870	a vita.
128	Romeo Maria Teresa	5 dicembre 1839 — Palermo	vedova di Bruno Ferdinando già caposezione nella soppressa direzione del macino in Palermo, pens.	25 gennaio 1823	id.	255 »	8 agosto 1870	durante vedovanza.
129	Lenzi Francesca	22 marzo 1808 — Milano	vedova di Toch Vincenzo già cancellista di 1ª classe della direzione di polizia in Milano, pensionato	Direttive austriache	id.	518 51	9 marzo 1870	id.
130	Chiodo Maria	5 luglio 1810 — Venezia	vedova di Ponga Alvise già guardia di finanza provvigionato	Idem ed il reg. organ. per le guardie di fin. 20 lugl. 1843	id.	—	2 maggio 1870	centes. 84 59 al giorno — durante vedovanza.
131	Gambarini Luigia	21 gennaio 1805 — Villa Poma (Mantova)	vedova di Pallari Giovanni Ambrogio, pensionato commesso doganale	Direttive austriache	id.	518 51	1 giugno 1870	durante vedovanza.
132	Talamo Caterina	3 aprile 1848 — Carsoli	orfana di Raffaele già controllore dei dazi indiretti e della pensionata De Leoni Agnese	Decr. Borb. 3 magio 1816	id.	255 »	22 maggio 1869	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
133	Passanese Eleonora	22 luglio 1819 — Palermo	vedova di Cantore Andrea già furiere in riposo	27 giugno 1850	14 id.	100 »	25 settemb. 1869	durante vedovanza.
134	Capaldo Enrico	3 giugno 1820 — Napoli	già sottocommissario di guerra di 1ª classe	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	2250 »	1 ottobre 1870	a vita.
135	Lori Leopoldo	3 maggio 1822 — Firenze	aiuto volante di 1ª classe nell'amministraz. del dazio di consumo del municipio di Firenze	Reg. Toscano 22 nov. 1849 ed il decr. 14 aprile 1852	id.	420 »	1 agosto 1870	a vita — di cui lire 182 45 a carico dello Stato, e lire 237 55 a carico del municipio di Firenze.
136	Landini Cesare	7 novembre 1821 — Livorno	già ricevitore reggente nelle dogane di 8ª classe	Reg. Toscano 22 nov. 1849	id.	672 »	1 settemb. 1870	a vita.
137	Benelli avv. Fortunato	8 marzo 1817 — Firenzuola	già comm. presso la R. Cons. per le miniere in Toscana	id.	id.	1587 »	1 ottobre 1870	id.
138	Guglielmini Alessandro	3 settemb. 1791 — Ariano (Veneto)	già sottocustode idraulico	Legge Pont. 1° marzo 1828 e 28 giugno 1843	id.	240 »	1 febbraio 1869	id.
139	Campanile Maria	15 febbraio 1797 — Napoli	vedova del caporale invalido Giovanni Adriano	27 giugno 1850	id.	59 50	1 settemb. 1870	durante vedovanza.
140	Viviani Virginia	26 dicembre 1835 — S. Benedetto	vedova ed orfani di Alboni Scipione, pensionato maresciallo di alloggio nei gendarmi pontifici	Motuprop. 30 gennaio 1822	id.	272 59	6 luglio 1870	durante lo stato vedovile della madre, lo stato nubile della femmina e l'età minore dei maschi.
	Alboni Giovanni	19 agosto 1860 — Id.						
	Id. Giuseppe	25 novembre 1862 — Id.						
	Id. Belisario	30 ottobre 1867 — Id.						
	Id. Maria Orsola	10 gennaio 1870 — Id.						
141	Bruschi Pietro	8 gennaio 1828 — Pisa	già capitano nell'arma dei Reali carabinieri	25 maggio 1852	id.	997 44	25 giugno 1870	a vita.
142	Simeoni Michele	3 aprile 1856 — Luciana	orfani minorenni di Francesco, applicato alla Corte dei conti e di Miele Rosa, premorta	14 aprile 1864	id.	2100 »	—	per una sola volta.
	Id. Luigi	16 gennaio 1858 — Napoli						
	Id. Gaetano	12 dicembre 1859 — Id.						
	Id. Anna	21 giugno 1862 — Id.						
143	Tartaglione Giulio	2 marzo 1833 — Afragola	segretario di 1ª classe nell'amministraz. provinciale	id.	id.	2222 »	—	id.
144	Canevari Camillo	12 ag. 1823 — S. Mart° Siccomario	brigadiere di mare nella guardia doganale	13 maggio 1862 e 17 id. 1863	id.	480 »	1 ottobre 1870	a vita.
145	Bartoletti Clementina	13 novembre 1788 — Argenta	vedova di Bosi Modesto già aggiunto speditore del tribunale civile di Venezia, pensionato	Direttive austriache	id.	777 77	22 agosto 1870	durante vedovanza.
146	Anzola o Ansola Giuseppe	11 novembre 1832 — Parma	già guardia doganale comune di terra	13 maggio 1862 e 17 id. 1863	id.	165 »	16 maggio 1870	a vita.
147	Lauro Gaetano	9 ottobre 1824 — Messina	già segretario contab. nella cessata amministrazione del macino in Sicilia	14 aprile 1864	id.	1190 »	—	per una sola volta.
148	Del Bianco Pietro	29 giugno 1813 — Pavia	già commesso di Questura	id.	id.	746 »	1 luglio 1870	a vita.
149	Palermo Giuseppe	6 gennaio 1821 — Napoli	già comm. di stralcio alla Corte di cassaz. di Napoli	id.	id.	580 »	1 aprile 1870	id.
150	Vece Caterina	19 aprile 1808 — Id.	vedova di Gomez cav. Francesco già capo sezione dell'abolita Tesoreria generale di Napoli, pensionato	Dec. Borb. 3 maggio 1816	id.	425 »	10 agosto 1870	durante vedovanza.
151	Rossetti Giovanni	4 giugno 1828 — Chiari	già sottotenente nelle guardie doganali	Reg. Toscano 22 nov. 1849	id.	672 »	1 gennaio 1870	a vita.
152	Cuomo Maria Carmela	14 luglio 1819 — Napoli	vedova di Ferdinando Di Blasio 1° tenente, pens.	Decr. Borb. 3 maggio 1816	id.	204 »	1 agosto 1870	durante vedovanza.
153	Fajella Anna	7 febbraio 1810 — Napoli	ved. di Pugnetti Federico già giudice criminal., pens.	id.	15 id.	920 83	10 maggio 1870	id.
154	Arcione Carmela	26 settembre 1801 — Capaccio	ved. di Guida Donato già 1° serg. nei veterani, pens.	id.	id.	76 50	22 settemb. 1868	id.
155	Costanzo Sebastiana	22 marzo 1829 — Trapani	orfana di Pasquale già guardia dei dazi indiretti, pensionato, e di Vila Casabianca, prem. al marito	25 gennaio 1823	id.	68 »	17 novemb. 1869	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
156	Cavarretta Marianna	17 giugno 1805 — Palermo	vedova di Garofalo Nicolò già impiegato nell'amministrazione dei Lotti di Sicilia, pensionato	id.	id.	72 25	1 dicemb. 1869	durante vedovanza.
	Garofalo Elisabetta	1 aprile 1819 — Id.	orfana del suddetto e di Lo Tordo Maria Antonia	id.	id.	72 25	id.	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
157	Tandolo o Tandoli Pellegrino	25 giugno 1814 — Avellino	sottobrigadiere doganale	13 maggio 1862 e 17 id. 1863	id.	680 »	1 ottobre 1870	a vita.
158	De Gennaro Santo	30 ottobre 1812 — Messina	già brigadiere di mare nella guardie doganali	13 maggio 1862	id.	240 »	id.	id.
159	Andreassi Francesco	3 giugno 1828 — Pescara	già sorvegliante telegrafico di 2ª classe	14 aprile 1864	id.	2333 »	—	per una sola volta.
160	Pepe Giuseppe	9 maggio 1823 — Monteleone	già ufficiale telegrafico di 1ª classe	id.	id.	1396 »	16 luglio 1870	a vita.
161	Pugliese Giuseppe	18 settembre 1814 — Napoli	già commesso di 4ª classe nell'amministrazione dei Lotti in Napoli	id.	id.	952 »	1 id.	id.
162	Bertogli Vincenzo	15 ottobre 1809 — Camerino	già capo guardiano carcerario	id.	id.	769 »	1 marzo 1870	id.
163	Zampino Vincenzo	26 gennaio 1803 — Bracigliano	già commesso di 2ª classe nell'amministraz. del Lotto	id.	id.	1404 »	1 luglio 1870	id.
164	Mangini Filippo	29 gennaio 1811 — Napoli	già scrivano di 4ª classe nelle gabelle	id.	id.	800 »	1 agosto 1870	id.
165	Napolitano Andrea	12 luglio 1815 — Napoli	già bollatore nell'amministrazione del Lotto	id.	id.	800 »	id.	id.
166	Ferlazzo Pietro	2 settembre 1805 — Palermo	già commesso di 1ª classe nell'amministrazione del Lotto, in disponibilità	id.	id.	1600 »	id.	id.
167	Chiesa Giuseppe	20 ottobre 1796 — Pavia	controllore del soppresso ufficio di commisurazione in Brescia	id.	id.	2240 »	1 luglio 1870	id.
168	Peri Luigi	8 giugno 1818 — Sala Baganza	già spazzino della tenuta demaniale di Sala Baganza e Collecchio	id.	id.	633 »	id.	id.
169	Gatto Francesco	7 dicembre 1804 — Palermo	già inserviente presso la prefettura di Palermo	id.	id.	480 »	1 agosto 1870	id.
170	Marocco Gio. Battista	11 febbraio 1807 — Grado	già ufficiale di 2ª cl. alle scritture nelle dogane	id.	id.	1684 »	1 luglio 1870	id.
171	Laudati Raffaele	25 giugno 1834 — Eboli	cancelliere mandamentale	id.	id.	1800 »	—	per una sola volta.
172	Mobilia Pietro	3 ottobre 1822 — Messina	già ufficiale alle scritture di 5ª classe nelle dogane	id.	id.	780 »	1 agosto 1870	a vita.
173	Bozzola Pietro	12 maggio 1815 — Capriata	già guardafreni presso le ferrovie dello Stato, ed ora al servizio della Società dell'Alta Italia	id.	id.	648 »	id.	idem — di cui lire 446 a carico dello Stato, e lire 202 a carico della Ferrovie dell'A. I.
174	Bianchi cav. Domenico	10 maggio 1818 — Alessandria	contabile principale di 1ª classe nell'amministrazione delle sussistenze militari	id.	id.	2666 »	1 settemb. 1870	a vita.
175	Ambrosioni Aurelia	22 settembre 1826 — Genova	vedova di Bassini Gio. Battista già segretario nella direzione delle gabelle in Brescia, pensionato	id.	id.	625 »	11 giugno 1870	durante vedovanza.
176	Locca Giovanni	31 agosto 1805 — Pive	sottocapo guardiano di 1ª classe delle case penali	id.	id.	640 »	1 ottobre 1870	a vita.
177	Gianoli Francesco	18 marzo 1865 — Treviglio	orfani di Cipriano già applicato di prefettura e di Rosa Valaperta	id.	16 id.	1100 »	—	per una sola volta.
	Id. Cesare	23 febbraio 1866 — Id.						
	Id. Savina	8 marzo 1868 — Id.						
178	Acerbo Tommaso	21 dicembre 1815 — Napoli	già ufficiale alla scrittura di 5ª classe nelle dogane	id.	id.	960 »	1 giugno 1870	a vita.
179	Battaglio Carlo Felice	22 agosto 1825 — Vezza d'Alba	maresciallo di alloggio nei Reali carabinieri	27 giugno 1850	21 id.	1100 »	5 ottobre 1870	id.
180	Salvini Maddalena	5 dicembre 1807 — Parma	vedova del pensionato custode dell'ex-palazzo Reale Cordero Francesco	14 aprile 1864	16 id.	270 »	21 agosto 1870	durante vedovanza.
181	Papalino Amalia	28 aprile 1849 — Napoli	vedova di Roselli Raffaele già verificatore di pesi e misure a Salerno	id.	id.	2311 »	—	per una sola volta.
182	Peri Carlo	2 maggio 1817 — Monsolo	già capo guardiano carcerario	id.	id.	797 »	1 luglio 1870	a vita.
183	Falguer Giuseppa	30 agosto 1826 — Napoli	vedova di Listo Tommaso già applicato di 1ª classe nella prefettura di Napoli	id.	id.	1700 »	—	per una sola volta.
184	Amen Matteo	6 dicembre 1802 — Salerno	già vicecancelliere del trib. civile e correzionale	id.	id.	1600 »	1 agosto 1870	a vita.
185	Pandiani Giuseppe	16 agosto 1812 — Milano	già capo guardiano carcerario	id.	id.	880 »	id.	id.
186	Del Duca Giuseppe	5 maggio 1812 — Napoli	già commesso di 6ª classe nell'amministraz. del Lotto	id.	id.	800 »	1 luglio 1870	id.
187	Fogacci Severiano	23 agosto 1803 — Ancona	già segretario del provveditore agli studi delle provincie di Ancona	Legge Pont. 1° maggio 1828 e 28 giugno 1843	id.	1200 »	1 aprile 1869	id.
188	Dei Efisio	14 luglio 1815 — Cagliari	già segretario capo di prefettura	14 aprile 1864	id.	2296 »	1 settemb. 1870	id.
189	Groccolo Maria Antonia	5 gennaio 1837 — Napoli	ved. del brigad. dog. Diana Giuseppe, morto in serviz.	13 maggio 1862	id.	815 »	17 novemb. 1869	durante vedovanza.
190	Cornetti Giacomo	3 gennaio 1827 — Parma	guardia doganale comune di terra	13 maggio 1862 e 17 id. 1863	id.	165 »	1 luglio 1870	a vita.
191	Calcich Catterina	2 maggio 1795 — Venezia	vedova di Gambarotto Antonio già bollatore presso l'ufficio del bollo in Venezia	Direttive austriache	id.	302 46	6 aprile 1870	durante vedovanza.
192	Bonifacio Laura Rosa	26 febbraio 1831 — Verona	vedova di Tagliapietra Girolamo già cursore presso la pretura di Camposampiero	id.	id.	259 26	11 agosto 1870	durante vedovanza — ed il trimestre funerario lire 194 44 per una sola volta.
193	Bianchi Maria Maddalena	30 settembre 1817 — Milano	ved. di Zoja Gio. Maria già fattor. telegrafico in Monza	id.	id.	75 »	—	per una sola volta.
194	Alberti Teresa	15 ottobre 1795 — S. Donà	ved. di Dal Moro Antonio già scritt. comm., in pens.	id.	id.	259 26	26 aprile 1870	durante vedovanza.
195	Silipigni Marianna	1 luglio 1802 — Napoli	ved. di Pelusio Michele, pensionato contab. militare	Brevetto 21 febbraio 1835	id.	454 76	7 giugno 1870	id.
196	Davide Giuseppe Carlo	19 marzo 1812 — Torino	brigadiere sedentario nelle guardie doganali	13 maggio 1852	id.	240 »	1 aprile 1870	a vita.
197	Brazzabeni dott. Ottavio	8 febbraio 1814 — Mantova	già chirurgo delle carceri giudiziarie, in disponibilità	Direttive austriache	id.	259 26	1 luglio 1870	id.
198	Tanini Antonio	9 novembre 1822 — Mugello	appuntato nei RR. carabinieri	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	465 »	24 aprile 1870	id.
199	Balestri cav. avv. Paolo	24 gennaio 1811 — Forlì	presidente di sezione di Corte d'appello	14 aprile 1864	id.	4083 »	16 giugno 1870	id.
200	Contini Vincenzo	19 aprile 1818 — Cagliari	già vicecancelliere mandamentale	id.	id.	621 »	1 luglio 1870	id.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 m. di martedì giorno 13 dell'entrante agosto nell'ufficio della prefettura di Catania si addiverrà alla presenza del signor prefetto o di un suo delegato al pubblico incanto per lo appalto del servizio dei trasporti dei detenuti, corpi di reato e scorte per questa provincia, distinti nelle seguenti categorie, giusta l'art. 15 del capitolato del tenor seguente:

a) Trasporti dei detenuti coi loro effetti, e dei corpi di delitto, come all'articolo primo (Capitoli generali), dal luogo di partenza, sia questo o non sia nell'interno dello abitato, lungo le strade della provincia o provincie comprese nell'avviso d'asta, insino alla prima stazione dei RR. carabinieri delle provincie limitrofe, non che fino a quelle carceri giudiziarie e stabilimenti penali anche fuori della provincia o provincie, i quali fossero designati nel contratto;

b) Trasporti dei detenuti dal carcere alle locali stazioni ferroviarie, porti, luoghi d'imbarco e viceversa.

c) Trasporti dei corpi di reato nell'interno dell'abitato, quando i medesimi non possano trasportarsi dai RR. carabinieri, ed insieme coi detenuti e perciò richiedono un apposito mezzo di trasporto con carro a cavalli, o con bestia da soma. Si considerano nell'interno dell'abitato anche quegli stabilimenti carcerarii e quelle stazioni ferroviarie o punti d'imbarco che ne fossero fuori;

d) Trasporti di detti corpi di reato egualmente nell'interno che possono portarsi con carretto a mano od a braccia o a dosso d'uomo;

e) Trasporti di detti corpi di reato che parimenti si possano portare con carretto a mano od a braccia e a dosso d'uomo dal luogo di partenza e dall'una all'altra stazione dei RR. carabinieri;

f) Trasporti dei detenuti e corpi di reato da farsi con barca sui laghi o lungo il corso dei fiumi, o dei canali.

Il deliberamento avrà luogo sotto l'osservanza dei capitoli generali e speciali del 14 settembre 1871, visibili presso l'ufficio della prefettura.

La durata della impresa sarà di anni cinque decorrendi dal 1° gennaro 1873 al 31 dicembre 1877.

L'asta sarà aperta sui prezzi normali fissati dall'art. 32 dei suddetti capitoli, ch'è del tenor seguente:

L'appalto dei trasporti di cui al precedente articolo 15, lettera *a*, verrà aperto ai seguenti prezzi per ogni chilometro di strada da farsi per l'andata, escluse le frazioni di chilometro, ed escluso pure ogni assegnamento pel ritorno, salvo quanto più sotto si dispone:

Per ogni carro da un cavallo . . . . . . L. 0, 30

Per ogni carro o vettura cellulare { da 2 cavalli o buoi . . . „ 0, 50; da 3 cavalli . . . „ 0, 65; da 4 cavalli o buoi . . . „ 0, 85 }

Per ogni cavallo, o bestia da soma o per rinforzo ai veicoli . . . „ 0, 25

Per ogni vettura od *omnibus* sospesi, adoperati per speciale richiesta avranno luogo gli stessi prezzi assegnati per i carri e vetture cellulari con lo aumento del 20 per cento.

Pel trasporto dei detenuti e corpi di reato col ritorno dalla corsa saranno pagati due terzi del prezzo ordinario in proporzione del numero di detenuti sulla base delle presenti tariffe.

Se col ritorno della corsa avrà luogo, dietro ordine scritto, il trasporto dei RR. carabinieri che furono di scorta, sarà pagata la metà del prezzo fissata per l'andata, sia nel caso di trasporti ordinari che di trasporti straordinari con rinforzo.

Occorrendo simultanee partenze di più veicoli ed essendo nelle richieste compreso l'ordine di ritorno per i RR. carabinieri, la corrisposta dovuta all'appaltatore (in ragione della metà del prezzo fissato per l'andata) dovrà intendersi ragguagliata limitatamente a quel numero di veicoli che sarà riconosciuto strettamente necessario per il trasporto riunito dei singoli individui appartenenti alle diverse scorte.

Le regole succennate pei trasporti al ritorno avranno luogo eziandio ove siano eseguite con vetture od *omnibus* sospesi, fermo l'aumento di 20 per cento, con la riduzione però sempre di un terzo o di una metà secondo il previsto ai precedenti alinea.

Quando la distanza a percorrersi sarà al disotto di quindici chilometri, e *per circostanze eccezionali i detenuti non possono esser tradotti a piedi*, il prezzo dei trasporti verrà regolato sulla media invariabile di quindici chilometri qualunque sia il viaggio effettuato. Questa regola non sarà applicabile ai rinforzi, pei quali dovrà calcolarsi soltanto la distanza effettivamente percorsa.

L'appalto dei trasporti di cui alla lettera *B* si aprirà al prezzo di lire 5 per ogni vettura cellulare od omnibus sospeso, ed al prezzo di lire 3 per ogni altro veicolo, senza distinzione di capienza, o di numero di cavalli, con avvertenza che il concessionario non possa mai servirsi di due veicoli per trasporti eseguibili con un solo, e che pei trasporti col ritorno della corsa valgono le stesse norme fissate per l'antecedente categoria di trasporti.

L'appalto dei trasporti di cui alla lettera *C*, articolo 15, verrà aperto al prezzo di lire 2 per ogni trasporto senza distinzione del mezzo adoperato, ma con le avvertenze sopra designate per trasporti alla lettera *B*.

L'appalto pei trasporti di cui alla lettera *D* dell'articolo 15, sarà aperto al prezzo di lire 1 00 per ogni trasporto con le avvertenze sovra enunciate, escluso, s'intende, quando riguarda la scorta.

L'appalto di cui alla lettera *E*, articolo 15 si aprirà al prezzo di lire 3 per ogni trasporto con le avvertenze come pei trasporti alla lettera *D*.

L'appalto dei trasporti di cui alla lettera *F* verrà aperto agli stessi prezzi fissati pei trasporti alla lettera *A*, con avvertenza che una barca a due rematori si pareggia ad un carro ad un cavallo, una a tre rematori ad un carro da due cavalli, una a quattro rematori ad un carro a tre cavalli.

Con la barca deve senza compenso trasportarsi anche la forza armata di scorta, sì nell'andata che nel ritorno. Se nel ritorno la barca trasporterà detenuti si pagherà la metà del prezzo di andata.

Le distanze percorse per un trasporto continuativo, e per terra e per acqua, cioè con carro e di seguito con barca, non sono computate separatamente, ma cumulativamente pagandosi in tal caso il prezzo che si pagherebbe se il trasporto fosse eseguito o per terra o per acqua.

L'importo dei trasporti da eseguirsi durante il periodo quinquennale dello appalto è calcolato in media nella somma approssimativa totale di lire 41,500.

L'asta sarà tenuta ad estinzione di candele, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima del regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, num. 5852.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avrà luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

Le offerte in ribasso ai prezzi come sopra fissati dovranno essere fatte complessivamente in ragione di un tanto per cento sui prezzi stessi, e non potranno esser minori di centesimi 25 per ogni 100 lire.

Gli aspiranti all'asta dovranno prima dell'apertura della medesima eseguire a garanzia della offerta un deposito interinale di lire 1000.

Tale deposito sarà restituito a quelli tra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatarii.

In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni quindici scadenti nel giorno 28 detto mese d'agosto alle ore 12 meridiane.

Presentandosi offerta di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo anche all'estinzione di candela vergine.

Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e fornire la cauzione mediante deposito in denaro della somma di L. 4150, o mediante deposito di titoli sul Debito Pubblico dello Stato per un valore corrispondente ragguagliato ai prezzi correnti di Borsa, a norma dell'art. 6 del capitolato.

Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa allo appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alla rata delle spese di stampa dei suddetti capitoli d'oneri.

Catania, 9 luglio 1872.

Per la Regia Prefettura
Il Segretario: SALVATORE MAUCERI.

3470

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

INTROITI SETTIMANALI

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

INTROITI *della* 23ª *settimana dal* 3 *al* 9 *giugno* 1872.

Chilometri in esercizio 1298.

Viaggiatori	L. 150,742 69	
Trasporti a grande velocità . . .	„ 35,339 82	
Id. a piccola id. . . .	„ 98,611 60	
Introiti diversi	„ 1,836 55	L. 286,530 66
Prodotto chilometrico		L. 220 75
Settimana corrispondente nel 1871 (chil. 1298) . .	L. 250,385 77	
Prodotto chilometrico		L. 192 90
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana . . .		L. 27 85
Introiti dal 1° gennaio 1872 (chil. 1298) . . .	L. 7,057,434 01	
Prodotto chilometrico		L. 5,437 16
Introiti corrispondenti nel 1871 (chil. 1298) . . .	L. 6,154,806 32	
Prodotto chilometrico		L. 4,741 76
Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio 1872 . . .		L. 695 40

RETE CALABRO-SICULA.

INTROITI *della* 23ª *settimana dal* 3 *al* 9 *giugno* 1872

Chilometri in esercizio 587.

Viaggiatori	L. 43,137 31	
Trasporti a grande velocità . . .	„ 5,107 04	
Id. a piccola id. . . .	„ 30,141 36	
Introiti diversi	„ 413 32	L. 78,799 03
Prodotto chilometrico		L. 134 24
Introiti dal 1° gennaio 1872 (chil. 587) . . .	L. 1,684,215 96	
Prodotto chilometrico		L. 2,869 19

3361

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SITUAZIONE a tutto il 30 giugno 1872, col confronto di quella al 31 maggio 1872.

TITOLI			Al 31 maggio 1872 Attivo	Al 31 maggio 1872 Passivo	Al 30 giugno 1872 Attivo	Al 30 giugno 1872 Passivo
Debitori per capitali fruttiferi	Amministrazioni dello Stato	Buoni del Tesoro . . .	5,115,654 10	„	4,201,383 27	„
		Fondi pubblici . . .	2,637,660 77	„	2,648,468 15	„
		Rendita consolidata 3 % . . .	46,049 42	„	46,230 71	„
	Comuni e Provincie	Impresititi diretti . . .	6,083,046 75	„	6,966,829 94	„
		Fondi pubblici . . .	6,979,461 25	„	7,261,139 66	„
	Corpi morali	Impresititi diretti . . .	4,563,585 70	„	4,535,058 81	„
		Fondi pubblici . . .	4,341,960 34	„	4,359,829 87	„
	Impresititi a privati . . .		9,072,099 72	„	9,074,430 37	„
	„ „ contro deposito di valori pubblici . .		333,234 81	„	338,100 09	„
Debitori per capitali acquistati mediante sconto . . .			2,581,088 58	„	2,511,088 58	„
RR. Prefetture in conto esazioni . . .			2,080 81	„	„	„
Cassieri delle Casse affiliate di 2ª classe in conto corrente . .			67,049 06	„	73,671 71	„
Debitori diversi infruttiferi . . .			50,584 63	„	50,611 93	„
Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati da diversi per cauzioni, ecc. . . .			605,776 72	„	605,776 72	„
Masserizie e mobili . . .			24,653 94	„	24,812 79	„
Benistabili (Acquisti, Miglioramenti e nuove costruzioni) . . .			792,651 23	„	792,651 23	„
Stampati e libretti in essere . . .			8,817 45	„	8,817 45	„
Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale . . .			„	82,705,651 40	„	83,222,736 21
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente . . .			„	2,907,765 51	„	2,910,765 67
Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2ª classe . .			„	4,279,206 86	„	4,316,644 65
Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2ª classe . . .			„	30,269 „	„	30,269 „
Impresititi passivi, conti correnti e cauzioni . . .			„	789,191 91	„	789,245 18
Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1ª classe . . .			„	45,056 06	„	45,267 46
Creditori diversi per varii titoli . . .			„	10,594 27	„	12,771 96
R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati e pensionati . . .			„	„	„	„
Profitti e perdite sui titoli di pubblico credito . . .			„	30,701 77	„	53,226 54
Pigionali . . .			„	14,238 40	„	14,238 40
Tassa di registro e bollo sugl'impresititi contro valori pubblici . .			„	248 98	„	496 24
Sconti attivi . . .			„	471,176 83	„	472,092 42
Tassa di ricchezza mobile e diverse . . .			26,256 23	„	45,496 49	„
Cassa di contanti . . .			887,448 04	„	1,117,037 54	„
Fondo di riserva affetto a spese straordinarie di amministrazione			„	240,242 81	„	238,996 84
AVANZI AL NETTO . . .			„	2,554,196 05	„	2,544,994 30
			44,168,909 55	44,168,909 55	44,651,744 30	44,651,744 30

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, li 10 luglio 1872.

Visto dal Direttore
L. STROZZI ALAMANNI

3372

Il Primo Ragioniere
F. PINUCCI

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BASILICATA

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura del Sifilicomio esistente nella città di Potenza.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 31 del volgente mese di luglio, nell'ufficio della prefettura di Potenza, si addiverrà, alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che venisse da esso appositamente delegato, al pubblico incanto, col sistema delle candele, per lo appalto del servizio di fornitura del Sifilicomio esistente in Potenza.

L'asta si eseguirà con le norme prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n° 5852, e lo appalto sarà deliberato al migliore offerente.

La durata dello appalto sarà di anni cinque, a contare dal 1° gennaio 1873, sotto osservanza dei capitoli d'oneri approvati dal Ministero dell'Interno in data 20 ottobre 1871.

L'asta sarà aperta a ribasso sul prezzo di L. 1 30 per ogni giornata di presenza di ciascuna ricoverata, escluse le ricoverate a pagamento, a termini dell'articolo 3 dei capitoli anzidetti. Il minimo ribasso che dovrà regolare le offerte nella licitazione sarà determinato da chi presiederà all'asta.

Per la retta intelligenza della tabella A inserta nell'articolo 45 dei capitoli d'oneri, relativa al vitto delle ricoverate, si dichiara che la quantità dei generi dei quali si compongono le minestre è indicata in crudo: nelle minestre di paste fine, la quantità ivi segnata deve intendersi in complesso per tutte e due le minestre, mentre nelle altre è indicata per una sola, non potendo in questo caso la quantità della pasta, del riso e del pane esser minore di grammi 70; gli altri 80 grammi si comporranno di erbaggi o di legumi verdi.

La quantità delle pietanze è indicata in cotto, e per ciascuna pietanza. — Nelle pietanze di grasso la carne potrà distribuirsi anche congiuntamente all'osso, purchè la quantità della carne depurata dell'osso e delle cartilagini non sia minore di quella indicata dalla tabella.

L'appaltatore non potrà pretendere di far distribuire il merluzzo od altro pesce salato come pietanza ordinaria, ma dovrà somministrarlo soltanto quando il medico crederà di ordinarlo.

Secondo i calcoli fatti dal Ministero in base al numero delle inferme attualmente ricoverate nel Sifilicomio, il numero delle giornate di presenza, per tutto il tempo che durerà l'appalto, sarà allo incirca di 20,000; e quindi il totale ammontare della fornitura, calcolato al prezzo d'asta, può ascendere a L. 26,000.

Gli aspiranti all'asta debbono, prima dell'apertura della medesima, eseguire un deposito di L. 400 in contante, o in biglietti di Banca aventi corso legale, a garentia della rispettiva offerta. Tali depositi saranno restituiti ai concorrenti che non risulteranno aggiudicatari, e si riterrà quello del deliberatario.

Il termine utile per la presentazione di offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di deliberamento, resta fin da ora stabilito in giorni quindici successivi alla data dello avviso di seguita aggiudicazione, che sarà pubblicato a cura della prefettura, dove le offerte medesime debbono esser presentate.

Il deliberatario dovrà contemporaneamente alla stipulazione del contratto, dare una cauzione, mediante rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia del consolidato 5 per 100, da vincolarsi nello ammontare di L. 150, a termini dell'art. 13 del capitolato anzidetto.

Le spese tutte inerenti agl'incanti, al contratto ed allo appalto, nonchè quelle per tasse di bollo e di registro, dritti di segreteria e copie, e tutte le altre designate nell'art. 17 del capitolato, sono a carico dello appaltatore.

Il contratto non sarà definitivo che dopo l'approvazione del medesimo, a sensi dell'art. 113 del su citato regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

Tutte le altre condizioni dello appalto sono comprese nei più volte citati capitoli d'oneri del 20 ottobre 1871, che trovansi depositati in quest'uffizio di prefettura, dove potranno esser consultati e letti da ognuno in tutte le ore di ufficio.

Potenza, li 13 luglio 1872.

3468

Il Segretario di Prefettura: P. JACOVINI.

COMPAGNIA ANONIMA DI ASSICURAZIONE
A PREMIO FISSO

CONTRO I DANNI DEGLI INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAS

autorizzata per tutto il Regno d'Italia

stabilita in Torino, via San Filippo, numero 18

I signori azionari sono avvertiti essersi dal Consiglio d'amministrazione in sua seduta del 10 andante fissato il convocato generale per il giorno 7 agosto prossimo, alle ore 2 pomeridiane, nelle sale di questa Direzione, situate nella casa propria della Compagnia, via San Filippo, n° 18, primo piano, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Approvazione del resoconto dell'esercizio 1871;

2° Nomina di tre amministratori in surrogazione dei signori avv. Giuseppe Nigra, cav. Gaetano Carmagnola e cav. Filippo Duprè, scaduti dalle loro funzioni per aver terminato il triennio;

3° Nomina di due azionari per la verifica dei conti, a mente dell'articolo 28 degli statuti, per riferirne alla prossima riconvocazione dell'assemblea.

Si fa presente ai signori azionari che, non intervenendo nella prima adunanza il numero voluto, si procederà ad una seconda, in cui, a termini del Regio decreto 14 febbraio 1850, basterà, invece di venti, l'intervento di soli 12 azionari.

Per assistere alle adunanze dovrà l'azionario possedere almeno dieci azioni (modificazione all'art. 19 degli statuti, approvata con R. decreto 26 giugno 1856).

Torino, il 18 luglio 1872.

3433

L'Agente centrale Segretario: E. CHARENCE.

Compagnia Romana d'Affrancamento e di Credito Immobiliare

L'assemblea generale degli azionisti della *Compagnia Romana d'Affrancamento e di Credito Immobiliare*, convocata pel giorno 20 corrente, è rinviata pel giorno 3 prossimo agosto.

Ordine del giorno:

Nomina dei consiglieri d'amministrazione mancanti a completare il numero voluto dallo statuto della Società, a termini dell'articolo 18.

Roma, 18 luglio 1872.

3479

I PROMOTORI.

AVVISO DI VENDITA GIUDIZIALE.

Primo esperimento.

Essendo stati sospesi gli atti di vendita giudiziale provocata ad istanza del signor Domenico Famiani dopo avere adempiuto alle prescrizioni del § 1308 del regolamento sotto il 14 decembre 1867, prot. numero 138 del 1867, gli atti stessi vengono proseguiti dall'altra creditrice iscritta, comunità di Farnese, in esecuzione della sentenza resa dal tribunale civile di Viterbo il 15 luglio 1867.

Si fa perciò noto al pubblico qualmente il giorno 31 luglio 1872, alle ore 10 antimeridiane, nella sala del palazzo comunale di Viterbo si deverrà al pubblico incanto dei fondi medesimi che sarà aperto sul prezzo a ciascheduno di essi fissato dal perito giudiziale signor Francesco Antonio Lanzi, salvi gli aumenti voluti dalla legge.

Descrizione dei fondi da vendersi.

1° Terreno vignato con varie piante di frutta, posto in quel di Farnese contrada Narnaje, dell'estensione superficiale di tavole 4 93, a confine i beni Caciari, Brunelli e Ferroni, salvi, ecc., valutato dal perito giudiziale scudi 127 50, pari a lire 739 06.

2° Terreno canepule, posto come sopra, contrada Serapiche a Bottino, a confine i beni Moscati, fosso, e strada pubblica, numero di mappa 1233, dell'estensione di tav. 1 18, valutato come sopra scudi 32 50, pari a lire 174 68.

3° Casa di due vani con ingresso e scala in comune, posta in Farnese, contrada i Bozzi e strada di sotto, a confine i beni Piattoni, Reverende Monache delle Grazie, Tartarini, salvi, ecc., valutata scudi 20 24, pari a lire 431 29.

Viterbo, 10 luglio 1872.

3481

GIUSEPPE ANGELINI, proc.

AVVISO.

Il sottoscritto amministratore deputato da questo tribunale di commercio avvisa il pubblico che sino dal giorno 21 giugno prossimo passato a tutto il 25 luglio corrente, procede alla restituzione dei pegni fatti al *Banco di compra e vendita merci*, già situato in via Macel de' Corvi, numero 25, quindi in via San Marco, numero 34, ed attualmente nel vicolo San Giacomo, numero 12, contro pagamento del capitale e relativi interessi. Trascorso il termine sovraffissato saranno venduti gli oggetti rimasti nel Banco.

L'ufficio è aperto dalle ore 10 alle 12 ant. e dalle 3 alle 5 pomeridiane.

Roma, 16 luglio 1872.

L'amministratore deputato
3482 FERRETTI EDOARDO.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª pubblicazione)

Con deliberazione del tribunale civile di Salerno del 12 giugno 1872, è stato ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico che il certificato nominativo intestato ad Adinolfi Antonio fu Saverio, domiciliato in Napoli, della rendita di lire 105, numero 22715, Napoli 18 agosto 1862, sia tramutato a favore di Concetta, Filomena e Francesco Adinolfi fu Antonio, nella qualità di eredi del detto Adinolfi.

3011

VINCENZO MASCOLO.

AVVISO.

Giuseppe Bernardini fu Domenico di Pisciano, già condannato nel 1842 alla pena di morte per omicidio in persona dello zio, avendo avuto commutata la pena in lavori forzati a tempo, ed avendo nel 1857 completata la pena; ha avanzato in data dal 15 luglio corrente anno domanda alla Corte di appello di Roma onde essere riabilitato, avendo con essa domanda presentato tutti i documenti che dalla legge si richiedono.

17 luglio 1872.

3472

CASSA DI RISPARMI DI AREZZO.

Seconda denunzia di un libretto smarrito, segnato di num. 14291, sotto il nome di Fausti Ernesto, per la somma di lire 80 00.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa suddetta riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Arezzo, li 17 luglio 1872.

3471

GIO. BATTISTA DUCCI.

Errata-Corrige.

Nell'avviso num. 3334, pubblicato nel num. 191, sta scritto, in cifre il numero del certificato 134,903, ed in tutte lettere il num. centotrentaquattromila novecentotre. Il numero scritto in lettere è esatto, quindi l'altro si rettifichi nel num. 134903.

RETTIFICAZIONE

ai due precetti segnati coi numeri 3411, 3412, *pubblicati nel n° 193 di questa Gazzetta.*

Nel primo alla linea ottava dopo le parole *pignoramento mobiliare* si aggiunga: *più le spese di giudizio in L.* 117 75, *e le spese del presente atto, decorsi i termini legali*, e ciò, ecc. Nel secondo si faccia la stessa aggiunta colla differenza che le spese di giudizio rilevansi a lire 121 55.

3466

GIULIO BERTI.

3463

BANCA ROMANA

SITUAZIONE al 30 Giugno 1872.

ATTIVO.

Portafoglio	L. 35,927,945 31
Buoni del Tesoro	„ 13,571,611 35
Conti correnti con garanzie	„ 1,939,720 40
Fondi pubblici	„ 826,963 „
Beni stabili di proprietà dell'Istituto . . .	„ 1,735,006 71
Azioni da emettere { 1ª serie n° „ L. „ ; 2ª serie „ 5000 „ 5,000,000 } . . .	„ 5,000,000 „
Debitori diversi	„ 1,318,572 21
Tesoro Nazionale per pagamento interessi rendita pubblica . .	„ „
Numerario in cassa	„ 19,450,004 40
Massa metallica immobilizzata (art. 5 R. decreto 1° maggio 1866) .	„ 10,000,000 „
Somma l'attivo	L. 89,769,703 38
Spese del corrente Esercizio	„ 182,133 79
	L. 89,951,837 17

PASSIVO.

Capitale di n. 10,000 azioni divise in due serie	L. 10,000,000 „
Biglietti in circolazione	„ 62,772,345 „
Fondo di riserva	„ 273,843 06
Creditori diversi	„ 963,199 92
Conti correnti	„ 14,196,679 24
Banca Nazionale nel Regno d'Italia — Biglietti a forma dell'art. 6 del R. decreto 1° maggio 1866	„ 10,000,000 „
Tesoro Nazionale per pagamento interessi rendita pubblica . . .	„ 154,085 33
Somma il passivo	L. 88,360,152 55
Redditi { Risconto 31 dicembre 1871 . . . L. 397,930 94; Esercizio in corso . . . „ 1,193,753 68 }	„ 1,591,684 62
	L. 89,951,837 17

Corso medio delle azioni L. 1653 25.

Roma, li 10 Luglio 1872.

Visto — *Il Governatore* G. GUERRINI. — Visto — *Il Commissario* G. MIRONE. — *Il Capo Contabile* S. PROCIONI.

Nº 187.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Il simultaneo incanto tenutosi il 15 luglio corrente essendo riuscito infruttuoso, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di lunedì 12 agosto p. v., in una delle sale del Ministero dei Lavori Pubblici in Roma, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Potenza, avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione dell'8° tratto della strada nazionale della Valle dell'Agri, compreso fra la stazione della ferrovia di Scanzano e la Masseria Izzo (detta il Miglio), presso Montalbano, in provincia di Potenza, della lunghezza di metri 10,877, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 86,300.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 3 aprile 1872, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compinta entro il termine di anni due.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3500 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di lire 535 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Potenza.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 17 luglio 1872.

Per detto Ministero
A. VERARDI, *Caposezione.*

3480

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante l'unica gabella di 2ª categoria situata nel comune di Ome, assegnata per le leve dei generi al magazzino di Brescia, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della medesima.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L. 3945
„ ai sali di	„ 1000
E quindi in complesso di	L. 4945

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, numero 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 cent., corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziario e politico provanti che nessun pregiudizio esiste a carico del ricorrente, e da tutti quegli altri documenti che militassero in suo favore. Le vedove, i militari, e gl'impiegati pensionati dovranno aggiungere il decreto da cui risulti lo ammontare della loro pensione.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 15 agosto p. v.

Le istanze prodotte dopo questo termine non saranno prese in considerazione, e verranno restituite.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione di esso nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Giornale Provinciale di Brescia, giusta il precitato R. decreto si dovranno sostenere dal concessionario della posteria in discorso.

Dall'Intendenza delle finanze, Brescia, 20 giugno 1872.

3322

L'Intendente: TINI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SETTIMANA *dal* 30 *giugno al* 6 *luglio* 1872.

3306

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI Lire	RITIRI Lire
Risparmi	429	356	80,589 97	108,276 76
Depositi diversi	62	78	144,368 84	232,456 88
Casse affiliate (di 1ª cl. in conto corr.	»	»	37,609 27	30,000 »
Casse affiliate (di 2ª cl. idem	»	»	5,014 62	8,500 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze. .	»	»	»	»
Somme			267,582 70	379,233 64

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

Il pensionario Romanelli Angelo del fu Pasquale ha dichiarato di aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n° 105,171 della serie 2ª per l'annuo assegno di lire 24 19, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse, che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza e al Ministero delle Finanze.

A Roma, li 17 luglio 1872.

3473

L'Intendente di finanza: CARIGNANI.

FEA ENRICO, Gerente — ROMA — Tip. EREDI BOTTA, Via de' Lucchesi, 4.